Lo stesso dirò degli arresti fatti. Dall'arma dei reali carabinieri si sono arrestati, per conto della autorità giudiziaria, 16,378 individui... (*Senso*)

GIOVAGNOLI. Quanti birboni che ci sono!

DE RENZIS, *relatore*. Molti, molto più che non si creda e la pubblica sicurezza ne ha arrestati circa 8000, la metà, con un sesto della forza. Lo stesso debbo dire pel numero delle assistenze. Per esempio, il numero dei feriti raccolti per la via ed assistiti dalla pubblica sicurezza è stato di 555, nel trimestre. Le conciliazioni (questa è pure una cosa che non si conosce dal pubblico) le conciliazioni fra coniugi, fra parenti, fra persone che non avevano abbastanza di che intentare una lite costosa, conciliazioni fatte dinnanzi agli agenti della pubblica sicurezza, sono state, in un trimestre, nel numero di 25,000. Vedete quanta cura, quanta paterna cura si ha qualche volta dai delegati di pubblica sicurezza per far sì che i dissidi non degenerino in risse, nè i litigi corrano pei tribunali, con grave spesa della popolazione più misera.

Questo ho voluto dire perchè mi sembrava onesta lode a chi ben merita; ed aggiungo, come ultima notizia, che i feriti in servizio nel 1° trimestre del 1881 sono stati 41 carabinieri e 15 guardie di pubblica sicurezza.

Detto questo, io spero che la Camera vorrà accordarmi di pubblicare, come ho detto dianzi, il quadro statistico sull'assistenza perchè ognuno possa averne contezza nei nostri atti parlamentari.

PRESIDENTE. Resta inteso che questo stato sarà pubblicato in appendice al discorso dell'onorevole De Renzis (1).

RUSPOLI AUGUSTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruspoli.

RUSPOLI AUGUSTO. Ho domandato di parlare per fare una raccomandazione all'onorevole ministro dell'interno, poichè questo capitolo mi pare anche la sede opportuna, quantunque non si domandi nessuna spesa per sicurezza pubblica.

Accade a Roma uno sconcio che è stato rimarcato e lamentato da molti e precisamente avanti alla Cassa di risparmio, nel bel mezzo di un punto principale del Corso, a piazza Sciarra.

Nei giorni destinati al deposito ed al ritiro dei depositi, accade un fatto veramente curioso, in parte da esserne compiacenti, in parte da esserne tutt'altro che soddisfatti; e consiste in questo: fortunatamente sono moltissimi coloro che depositano i loro risparmi alla Cassa di risparmio, ma molti non possono andare personalmente ad eseguire un deposito o un ritiro, poichè altrimenti dovrebbero perdere troppo tempo; quindi cosa è stato immaginato? È stato immaginato di pagare degli individui, i quali vanno prima di giorno a prendere il posto, al fine di poter fare queste operazioni di deposito o di ritiro. Nell'inverno, specialmente, questi individui ingombrano la strada fin dalla notte, accendono fuoco ed incomodano poi più tardi anche la circolazione, mentre che questa benemerita Cassa di risparmio ha dei locali interni dove potrebbe raccogliere tutte queste persone.

Vi sono molte lagnanze, molti sono venuti da me a dirmi che qualche misura bisognerebbe pure che il ministro dell'interno prendesse, che si ponesse d'accordo, per esempio, con gli eccellenti amministratori della Cassa di risparmio, affine di togliere dalla capitale del regno questo sconcio veramente vergognoso ed incomodo.

Io quindi pregherei il ministro di voler trovare il mezzo, con una qualche misura di polizia, oppure ponendosi d'accordo cogli amministratori della Cassa di risparmio perchè la circolazione non sia impedita, e si tolga di mezzo questa brutta cosa, che è scandalosa a vedersi.

Attendo dall'onorevole ministro una risposta.

MINISTRO DELL'INTERNO. L'inconveniente indicato dall'onorevole Ruspoli pare a me che sia piuttosto nelle attribuzioni della polizia urbana che della polizia governativa.

Io quindi per prima cosa, poichè questo fatto mi è denunciato solennemente in Parlamento, chiamerò sul fatto stesso l'attenzione dell'autorità municipale di Roma. Quando i provvedimenti poi non venissero, e che l'ordine pubblico potesse soffrirne, allora sarà il caso dell'intervento del Governo.

RUSPOLI AUGUSTO. Io ringrazio l'onorevole ministro; prendo atto della sua dichiarazione, che era appunto quello che desideravo.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti il capitolo 40.

(È approvato.)

Capitolo 41, invariato.

Spese per l'amministrazione delle carceri. — Capitolo 42. Personale (Spese fisse). Competenza, lire 4,700,813; residui, lire 137,873; pagamenti, lire 4,798,686; anni avvenire, lire 40,000.

(È approvato.)

Capitolo 43, invariato.

Capitolo 44. Mantenimento dei detenuti e del personale di custodia. Competenza, lire 21,813,666; residui, lire 506,934 50; pagamenti, lire 21,820,600 e centesimi 50; anni avvenire, lire, 500,000.

(È approvato.)

Capitolo 45, invariato.

(1) Vedasi la tabella in fine della seduta.